

## MONTALTO PAVESE IL CASTELLO

A cura di  
Alessandro Poggi

Il castello di Montalto Pavese è uno dei castelli più rilevanti della Lombardia per mole, ubicazione e stato di conservazione; la fortezza, che spicca su un colle fitto di vegetazione a 460 metri slm, domina l'abitato di Montalto Pavese. Un tempo rivestiva una notevole importanza strategica, sia per la sua posizione sia perché poteva contare su una serie di avamposti sulle colline vicine.

Il forte sorge sulle fondamenta di più antiche costruzioni del V secolo; infatti, nel XIII secolo, a Montalto vi erano due castelli: una casaforte - dove oggi sorge il maniero - e una rocca - sulla spianata del colle. Il precedente edificio è stato demolito durante la dominazione spagnola, mentre l'attuale è stato costruito a partire dal 1593, come testimonia l'epigrafe con tale data incisa all'ingresso. Durante la ricostruzione è stata conservata la torre est, priva di merlature. L'edificio più che un castello è un palazzo signorile: infatti, verso la fine del XVI secolo, il maniero fu declassato dai siti militari dal re di Spagna e l'allora proprietario intraprese lavori per ingentilire la costruzione. In particolare, il marchese Giuseppe Belcredi abbellì il suo maniero perché soleva riunire illustri professori della Università di Pavia - tra i quali Alessandro Volta - e per loro faceva mettere in scena spettacoli teatrali. Nella seconda metà del XVIII secolo, con la morte

dell'ultimo Belcredi, il castello cadde in abbandono; all'inizio del Novecento, il maniero venne acquistato dai Balduino che lo ristrutturano in stile settecentesco. Il palazzo, al cui interno presenta saloni riccamente arredati, ha dimensioni considerevoli ed è costituito da quattro torrioni quadrati che si affacciano su un piazzale, dal quale si gode un panorama mozzafiato. Inoltre, il maniero è immerso nel verde di due splendidi giardini, uno all'italiana - con siepi, aiuole e viali simmetrici ornati da statue di dei e ninfe - e uno all'inglese, con boschi di larici, roveri e castagni. Nel piazzale interno sorge anche una cappella in mattoni a vista, con due campanili ai lati della facciata e ornata da stemmi e bassorilievi in marmo.

L'ingresso sulla strada per Calvignano si presenta con una grande cancellata, abbellita da pinnacoli e vasellame in cotto.

### Fonti bibliografiche:

- P. Fiorani - G. Nidasio, Il cammino delle colline, Arti grafiche Amilcare Pizzi, Pavia, 2000
- Alla scoperta della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese - guida turistico-culturale, a cura della Comunità Montana Oltrepò Pavese, Linotipia Stella, Voghera
- Alberto Arecchi, Il Pavese Montano-storia, realtà, itinerari e leggende, Luigi Ponzio Editore, Pavia, 1981
- [www.borghitalia.it](http://www.borghitalia.it)

